

Recentemente il prof. Vittore Bocchetta, ex internato, ha sostenuto che è offensivo dire che le vittime dei lager “hanno dato la vita”. Ha ragione, perché a loro come al babbo la vita è stata tolta. Anche alla mamma è stata tolta almeno una parte della vita perché le è stata negata la possibilità di essere la moglie contenta e serena che era.

Ciononostante, a 35 anni, Maria ha saputo donare completamente la sua vita ai sette figli - d'età compresa tra i 14 e i 2 anni - con intelligenza, generosità e assoluta dedizione.

La sua giornata è stata scandita per anni dalla Messa di prima mattina e, poi ... le faccende domestiche, il pranzo, la cena, il bucato a mano... non solo: c'era l'educazione dei figli e la scuola, i compiti, i voti, l'apprensione per gli esami, le frequentazioni dei ragazzi man mano crescevano. E quando i figli più grandi cominciarono ad andare all'Università, quante dispense battute a macchina!

E tutto questo nascondendo, talvolta senza riuscirci, il suo dolore, la sua angoscia, le sue preoccupazioni, la sua solitudine.

La sera, quando poteva, era sua: un giornale, e più tardi i servizi giornalistici e il teatro alla televisione ma, soprattutto, i libri. Maria aveva sempre letto